

Il CdM vara la manovra per il triennio 2009-2011

La Finanziaria anticipata

Approvata in tempi rapidissimi dal Consiglio dei Ministri, la manovra - articolata in un decreto legge e un disegno di legge - è rimasta blindata fino al 26 giugno scorso, giorno della sua pubblicazione in Gazzetta Ufficiale. Bozze più o meno incomplete sono state diffuse nei giorni successivi al via libera, ma il documento definitivo è stato reso pubblico solo dopo il vaglio del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano e la sua pubblicazione sull'organo di diffusione dei testi legislativi.

Ora toccherà al Parlamento fare la sua parte. I provvedimenti, infatti, sono già all'esame delle Camere che, come previsto dalla legge, avranno 60 giorni di tempo per convertire il Dl in legge. Tempistica di difficile gestione, vista la prossimità della pausa estiva.

Per quanto riguarda la sanità, le misure più significative sono contenute nel decreto legge, di cui riportiamo una sintesi a pagina 2.

Alcune delle norme approvate erano già state annunciate dal Governo fin dal suo insediamento: incentivazione della partnership pubblico-privato, variazione delle norme sull'orario di riposo per il personale del Ssn, snellimento delle procedure amministrative, informatizzazione del sistema.

Altre, però, sono le novità di grande rilevanza contenute nel Dl. Una, in particolare, ha attirato la nostra attenzione e sembra passata in sordina a causa del più acceso dibattito sui ticket e l'eliminazione delle 11 ore di riposo giornaliere. Si tratta delle nuove regole per la sigla dei Contratti nazionali pubblici (quindi anche dei medici e del personale sanitario), che attribuiscono alla

Contenimento della crescita del Fsn, ma niente ticket se non regionali. E la Corte dei Conti potrà bloccare i Contratti di lavoro



Corte dei Conti il potere di bloccare le trattative e farle ripartire da zero.

La manovra prevede che nel caso in cui la magistratura contabile dia parere negativo all'ipotesi di Contratto, le parti non potranno procedere alla sottoscrizione definitiva e l'Aran dovrà provvedere a presentare una nuova ipotesi di accordo. Una norma che, nell'intenzione del Governo, dovrebbe portare a chiudere più tempestivamente i Contratti, ma che rischia di togliere spazio alle trattative sindacali.

A tenere banco è stato però il dibattito sul taglio dei fondi e l'ipotesi di introduzione dei ticket sulla diagnostica a partire dal 2009 (come previsto nella Finanziaria 2007). La misura dovrebbe essere attuata nel caso in cui le Regioni non siano in grado di istituire misure alternative per coprire gli 834 milioni di euro che dovrebbero entrare con i ticket.

"Il ticket di 10 euro - ha affermato il ministro del Welfare, Maurizio Sacconi - è un provvedimento voluto dal governo Prodi. Non condividiamo la scelta, ma le risorse devono emergere da controproposte delle Regioni". Secondo il presidente della Conferenza delle Regioni, Vasco Errani, tuttavia, "il Patto della Salute prevedeva, nero su bianco, anche i 2 miliardi aggiuntivi garantiti dal Governo, che comprendevano azioni per la copertura finanziaria dei ticket. A questo il Governo deve dare una risposta attraverso scelte che spettano all'Esecutivo. È per le Regioni un punto irrinunciabile". Errani non chiude però la porta a un possibile dialogo: "Avviamo subito il tavolo Governo-Regioni. Lì, partendo da quanto stabilito dal Patto per la Salute, potremo individuare congiuntamente le soluzioni davvero percorribili".

Piena soddisfazione per le decisioni prese dal Consiglio dei Ministri è stata invece espressa dalla Fimmg, che ha visto stanziare le risorse per il rinnovo della Convenzione. Il segretario nazionale del sindacato, Giacomo Mifillo, ha dato da subito la "massima disponibilità" alla collaborazione con il ministero, anche allo scopo di realizzare la tanto auspicata riorganizzazione della medicina generale.

Al contrario, la dirigenza medica annuncia tempi di guerra se non saranno rivisti alcuni provvedimenti, a partire da quello sui turni di riposo. Secondo

Carlo Lusenti, segretario nazionale dell'Anaa-Assomed, la manovra presentata dal Governo "non rappresenta un buon inizio" e rischia di incidere negativamente sul destino del Ssn e del Contratto nazionale di lavoro.

Anche per Massimo Cozza della Fp Cgil-Medici le novità potrebbero

portare un peggioramento per la qualità di lavoro dei medici e per l'assistenza sanitaria ai cittadini. Se il testo sarà definitivamente approvato, ha affermato, "non potrà che aprirsi anche nell'area dirigenziale medico-vegeteraria del Ssn una nuova stagione conflittuale".